

La News



La "collezione" Ferragamo

Un percorso che inizia da bicchieri e orci lasciati sui tavoli nelle atmosfere sospese di Tisost, passa dalle bottiglie da cui scaturisce una natura germinante di Chagall, dal lavoro paziente dei campi di Fattori, e dalla vendemmia mitologica di Goltzius, e arriva alla settecentesca "Storia naturale degli uccelli" del botanico Saverio Manetti. Ecco "Alchimie tra terra e cielo, la cultura del vino nell'era del bio", mostra, dal 18 marzo, alla Galleria Vino&Arte a Il Borro, la tenuta di Ferragamo, che conserva la ricca collezione privata di incisioni di Ferruccio, un tempo solo a tema vino, oggi anche con la natura, in linea con la storia produttiva, passata dal vino ad ortaggi, miele e uova bio.



"Cibo democratico"

SMS
Il cibo buono e sano è sulla bocca di tutti. Ma la sua accessibilità non è un diritto per tutti. "La democrazia a tavola è la sfida del futuro. Etica, accessibilità, qualità, anti-spreco, biodiversità, remunerazione e prezzi equi sono gli ingredienti del cibo democratico". Così il fondatore di Slow Food Carlo Petrini che, con il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, il presidente Rcs Urbano Cairo e Angela Freneda, direttrice di "Cibo a Regola d'Arte", aprendo l'evento in cui, nei giorni scorsi si sono alternati chef come Bottura, Romito, Cerea, Barbieri e Klugmann, ha ammonito: "non si è mai parlato così tanto di cibo in Tv come oggi, mentre la situazione della produzione di cibo in Italia è disastrosa. Imprenditori: trasferite il budget pubblicitario nella comunicazione". Buona pulita e giusta.

Cronaca

In Italia cresce la "biodinamica"

Dagli ortaggi all'allevamento, dal florovivaismo al vino, sono praticamente raddoppiate in dieci anni in Italia le aziende agricole biodinamiche che seguono le tecniche codificate nel 1924 da Rudolf Steiner, tra fasi lunari, corna di vacca e soluzioni omeopatiche, con 400 realtà certificate per un'estensione totale che sfiora i 12.000 ettari nel 2017. Emerge da un'analisi Coldiretti, nel convegno "Il futuro dell'agricoltura biologica e biodinamica", nei giorni scorsi a Firenze (<https://goo.gl/cMkovo>).



Primo Piano

Vino, tanto lavoro per il Governo che verrà

Camera e Senato hanno i loro presidenti, domani si costituiranno i gruppi parlamentari, il 3 aprile il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella inizierà le consultazioni per la formazione del Governo. E quale che siano la nuova squadra che guiderà il Paese ed il Ministro dell'Agricoltura incaricato, le filiere agroalimentare e del vino hanno tante partite aperte, su cui chi arriverà dovrà mettere subito mano. Su tutte, a livello generale, la trattativa sulla Pac, a livello Ue, che nel bilancio post 2020 rischia di perdere tante risorse, fondamentali per il settore, anche in Italia. Ma tanti sono i nodi da sciogliere anche sul fronte specifico del vino. In Ue, il primo, e imminente, è quello sulle nuove regole per le informazioni nutrizionali nelle etichette degli alcolici, vino incluso, dove qualcosa cambierà in ogni caso, che venga accolta o meno la proposta di fornirne buona parte off-label, utilizzando internet e app. A livello nazionale, l'urgenza, come scritto dalla filiera pochi giorni fa, è la nomina del nuovo Comitato Vini, snodo fondamentale tra l'Italia e Bruxelles per le modifiche ai disciplinari, con oltre 50 Denominazioni del Belpaese in stallo. Altro aspetto da affrontare, quanto prima, quello del decreto per avere accesso agli oltre 100 milioni di euro per la promozione nei Paesi terzi messi a disposizione dall'Ocm Vino che, come ormai da anni, è già in strutturale ritardo, e per la cui gestione, dopo i tanti disagi del passato, servirebbe un cambio di marcia radicale. C'è poi il grande tema dei decreti attuativi del Testo Unico del Vino, approvato a fine 2016, ma il cui lavoro è rimasto incompiuto. Tra i più attesi, il cosiddetto "Decreto Consorzi", che ridisegnerà il ruolo dei consorzi del vino, e con il quale si spera in una novità che molti chiedono, ma quasi a mezza voce: la possibilità di "gestire l'offerta" o, detto in maniera esplicita, la possibilità di governare, senza andare in contrasto con le leggi sulla libera concorrenza, il prezzo minimo dei vini delle singole denominazioni, tra le maggiori criticità nei territori. Infine, tra i tanti altri importanti aspetti da affrontare, quello della legge sull'enoturismo: approvata a fine 2017, anche qui, senza decreti attuativi, rischia di rimanere lettera morta.

Focus

Ocm vino, regna ancora l'incertezza

Sull'Ocm vino e sulla misura promozione, come ormai accade da anni in Italia, regna l'incertezza. Voci di corridoio, raccolte da WineNews, raccontano la volontà del Ministero delle Politiche Agricole, a prescindere dalla nomina o meno del nuovo Ministro, di presentare il decreto già nei giorni di Vinitaly (15-18 aprile, a Verona): sarà lo stesso di un anno fa, ma risponderrebbe, almeno nelle tempistiche (chiusura della presentazione delle domande a fine maggio, programmazione a giugno/luglio e partenza dei primi progetti "già" ad ottobre) alle necessità di programmazione delle aziende, che si trovano da qualche anno a rincorrere Spagna e Francia con mesi e mesi di ritardo. Questa è la speranza, poi ci sarà da fare i conti con la realtà, ed eventualmente con la volontà politica di un nuovo Governo, che se decidesse di rimettere mano al decreto sposterebbe i tempi molto più avanti. Un altro elemento critico, però, si trova nel Piano Nazionale di Sostegno, pubblicato solo qualche giorno fa, che pone come data ultima per presentare le domande per i progetti a valere sui fondi nazionali quella del 3 novembre. Proprio come un anno fa, decisamente troppo tardi (<https://goo.gl/CWiuirc>).



Wine & Food

Aste & vino, Pandolfini supera il milione di euro a Firenze

Ha superato il milione di euro, traguardo inusuale per le aste enoiche organizzate da case italiane, l'"Asta di vini pregiati e da collezione" della maison Pandolfini (Firenze, 22-23 marzo). Tra i top lot, i due assortimenti di Domaine de la Romanée Conti 2000 e 1995, da 12 bottiglie, aggiudicati per 35.525 euro ciascuno, poi la magnum di Richebourg Domaine Henri Jayer 1986, battuta a 24.600 euro. Per l'Italia, il lotto più quotato è firmato Masseto, 6 bottiglie del 2001, a 5.780 euro, poi la doppia magnum di Barolo Monfortino Riserva Giacomo Conterno 2002, a 4.288 euro (<https://goo.gl/T53a5m>).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dal racconto dei vini dei vulcani al tema dei paesaggi storici, dal percorso per il riconoscimento Gihis della FaO alla messa a sistema di cru e vigne: festeggiati i suoi primi

50 anni di Denominazione, il Soave guarda al futuro pensando da grande. Il dg del Consorzio, Aldo Lorenzoni: "dobbiamo tutelare la nostra viticoltura di collina".

